

L'annuncio. Osvaldo Napoli: «Avvocati al lavoro. Colpiremo dai sindaci ai politici, ai leader del movimento»

Via alla class action di Pdl e Lega nel mirino gli oppositori della Tav

► Cota vuole portare a Torino una sezione della commissione per le grandi opere

■ Una class action, ovvero un'azione legale collettiva, che colpisca tutti gli oppositori della Torino-Lione: dai leader del movimento, ai sindaci presenti e passati, ai leader di partito. A presentarla saranno albergatori, imprenditori e commercianti della Valsusa danneggiati dai ritardi accumulati in 17 anni di dibattiti e convegni e nessun avanzamento dei lavori della Torino-Lione. Osvaldo Napoli, già sindaco di Giaveno ed oggi deputato del Pdl oltreché vicepresidente dell'Anci, ha lanciato ieri la sua ultima provocazione. L'azione legale potrebbe già partire tra pochi giorni, qualora non venisse rispettata la scadenza del 31 gennaio, giorno in cui l'Osservatorio di Mario Virano deve consegnare ai progettisti le linee di massima per la progettazione preliminare. «Abbiamo degli avvocati che sono già al lavoro, abbiamo già raccolto molte adesioni - ha spiegato Napoli - proprio agli imprenditori abbiamo chiesto una quantificazione dei danni loro provocati da ritardi accumulati in 17 anni di tira e molla». Di certo si sa che oggi, rispetto al 2005, la parte italiana della Tav costerà due miliardi in più.



► Una delle proteste No Tav in occasione dei carotaggi

Bresso è pronta all'accordo con la Federazione di sinistra

Verso le elezioni

■ «È possibile che si arrivi ad un accordo tecnico con Rifondazione e Comunisti, anche dopo che hanno preso parte ufficialmente alla manifestazione No Tav di sabato pomeriggio». Mercedes Bresso, nonostante la firma ufficiale dell'accordo con

l'Udc non intende precludersi alcune probabilità in vista delle elezioni: «Altrove vedo accordi con forze paranziste, Prc e Pdc devono posizionarsi ed sulla Tav hanno certe posizioni, ecco perché non governeranno la Regione, ma un accordo è possibile».

L'iniziativa di Osvaldo Napoli è stata subito sottoscritta anche dal candidato alla regionale, Roberto Cota. Il capogruppo alla Camera della Lega ha però anche avanzato altre proposte operative, che metterà in opera non appena eletto. «Voglio portare a Torino, o in Valsusa, una sezione specializzata e distaccata della Commissione Grandi opere - ha spiegato Cota - è già successo per l'Expo 2015 e per l'Abruzzo, credo che serva anche per la Tav. Andrà fatta una Legge apposita, dentro cui metteremo anche una white list

delle imprese che non hanno mai avuto rapporti con la mafia o altre organizzazioni malavittose, per garantire la massima trasparenza negli appalti e nei subappalti. Inoltre intendiamo proporre una completa tracciabilità dei pagamenti». Inoltre Cota ha ribadito che intende andare al più presto in Valsusa: «Voglio parlare con tutti i sindaci, contrari e favorevoli all'opera - ha spiegato Cota - per spiegargli l'importanza che quest'opera avrà per rilanciare una valle che è stata dimenticata». Per riuscire Cota intende implementare il piano strategico elaborato dalla Provincia, ed ottenere poi a stretto giro il finanziamento del Governo.

A proposito di possibili visite eccellenti in Valsusa, il sottosegretario ai trasporti, Mino Giachino, raccogliendo l'invito fattogli da alcuni imprenditori valsusini, chiederà anche al presidente del consiglio di visitare la Valle di Susa: «Deve venire e convincere, casa dopo casa, impresa dopo impresa, come ha fatto a L'Aquila, i valsusini - ha spiegato Giachino - è l'unico modo per far riprendere l'economia in valle».

Sulla manifestazione del Lingotto, pochi i commenti dei leader del centrodestra: «Sono arrivati fuori tempo massimo - ha spiegato Agostino Ghiglia, vice-coordinatore vicario del Pdl - inoltre il Pd non ha risolto i suoi problemi interni, a cominciare dalla gestione dei sindaci». ■J.P.